UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Messaggero Veneto

Dir. Resp.: Omar Monestier
Tiratura: 58.207 Diffusione: 41.884 Lettori: 303.000

Sezione: DICONO DI NOI

Edizione del: 06/06/14
Estratto da pag.: 15
Foglio: 1/1

Pordenone

FORMAZIONE » STORICA FUMATA BIANCA PER IL CONSORZIO

L'Università ottiene il dipartimento

Accordo Udine-Trieste: 42 docenti, due lauree triennali e 4 specialistiche dal 2016. La Regione si muove per i finanziamenti

di Martina Milia

Il dado è tratto. Pordenone non perderà la presenza universitaria, ma diventerà polo universitario di carattere regionale. Ieri a Trieste i rettori – Alberto Felice De Toni (Udine) e Maurizio Fermeglia (Trieste) –, assieme al presidente del Consorzio universitario di Pordenone, Giuseppe Amadio, hanno siglato l'intesa che porterà alla creazione di un dipartimento interateneo a Pordenone con 42 docenti. Il primo caso in Italia, il primo in regione. Superato lo scoglio di mettere assieme i due atenei – grazie ad Amadio Pordenone è riuscita in un'impresa che fino a due mesi fa sembrava titanica –, ora si tratta di portare la Regione a mettere mano al portafogli.

Ma, paradossalmente, questo gradino sembra più basso. «L'intesa tra gli atenei va nella direzione che avevamo chiesto – commenta il vicepresidente della Regione, Sergio Bolzonello – ovvero quella di creare un dipartimento di valenza regionale. Per quel che ci compete accompagneremo questo percorso anche dal punto di vista finanziario. La posta sarà messa a bilancio in finanziaria».

L'accordo «prevede l'attivazione di due percorsi di laurea completi (triennale più magistrale), uno in Scienze e tecnologie multimediali, l'altro in Banca e finanza, e di due corsi di laurea magistrale di ingegneria, il primo in Production engineering and management, il secondo in Meccatronica» recita una nota del Consorzio. «Si tratta di un primo traguardo, ancora parziale, ma non per questo meno importante, sia per i contenuti dell'offerta formativa, largamente innovativi e particolarmente attinenti al contesto territoriale nel quale si collocheranno, sia per il significato che laccordo assume sul piano dell'integrazione e cooperazione scientifica e didattica tra gli Atenei, nella prospettiva di riconduzione a sistema della formazione universitaria regionale».

Particolarmente soddisfatto dell'obiettivo il presidente Amadio che, con l'appoggio del sindaco Pedrotti e del presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini, non ha mai mollato. «E' chiaro che noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo - dice –. Ora la parola passa alla Regione. La settimana prossima il protocollo d'intesa tra Atenei sarà siglato e consegnato alla presidente Serracchiani». Più che la parola servono i finanziamenti: 1,5 milioni di euro l'anno (oltre ai 2,8 messi dalle università e dai 700 mila euro già deliberati dal Consorzio universitario). Considerato che 20 dei 42 docenti necessari al dipartimento andranno individuati per concorso, la piena funzionalità del dipartimento si avrà a partire dal 2016.

Studenti al consorzio universitario e, in alto a destra, il presidente Giuseppe Amadio, che ora può sorridere

GIUSEPPE AMADIO

Ci ha creduto fino in fondo nonostante mille ostacoli e ora incassa l'assicurazione di Bolzonello sui fondi. Servono 1,5 milioni l'anno

Peso: 45%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

106-120-080

Telpress Servizi di Media Monitoring